GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — MERCOLEDI' 28 FEBBRAIO — NUM. 49

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato continuò la discussione del progetto di legge relativo ai conflitti di attribuzione. Ebbero la parola il senatore Astengo, relatore dell'Ufficio centrale, il Ministro di Grazia e Giustizia ed i senatori Ferraris e De Cesare.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Asola, che era stata contestata e che la Giunta proponeva di annullare, udì lo svolgimento di tre interrogazioni: la prima del deputato Sorrentino intorno alla riforma degli organici; la seconda del deputato De Renzis sull'applicazione dell'art. 3 della legge d'imposta per ricchezza mobile alle compagnie drammatiche; la terza del deputato Martini circa sottrazioni di documenti dagli archivi de' Ministeri; alle quali due prime interrogazioni rispose il Ministro delle Finanze con alcune dichiarazioni, e all'ultima rispose il Ministro dell'Interno presentando un progetto di legge pel riordinamento dei detti archivi.

Annunziate poscia altre due interrogazioni: del deputato Colonna sulla tutela degli interessi italiani nelle repubbliche dell'America meridionale; del deputato Dossena sopra d'una perquisizione fattasi nella tipografia di un giornale di Alessandria: presentati dal Ministro dell'Interno alcuni documenti concernenti una interrogazione rivoltagli dal deputato Zeppa; dal Ministro delle Finanze una relazione sull'ordinamento e gli atti delle RR. Avvocature nel 1876, la Camera approvò senza discussione un disegno di legge per la riunione in uno solo di vari capitoli di spese residue del bilancio del Ministero della Guerra.

Le venne inoltre annunziato che a comporre la Commissione incaricata della riforma del suo regolamento erano stati eletti i deputati Macchi, Mussi Giuseppe, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini, Marazio, Biancheri e Maurigi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCCCCXCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per altre modificazioni dello statuto, le quali deliberazioni furono prese nelle assemblee generali del 13 febbraio e del 17 settembre 1876 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente nel comune di Rionero in Vulture (provincia di Basilicata), col nome di *Società cooperativa del Vulture, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'industria, all'agricoltura ed al commercio*;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 17 marzo 1873, n. DLXXIV, e del 29 agosto 1875, n. MCIX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'aumento da 30,000 a 60,000 lire del capitale della *Società cooperativa del Vulture, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'industria, all'agricoltura ed al commercio*, il quale aumento fu conseguito mediante emissione di n. 500 azioni

nuove da lire 60 ciascuna, è approvato. Sono pure approvate le modificazioni adottate nell'adunanza generale del dì 13 febbraio 1876, il cui verbale è allegato all'atto di deposito 1° novembre 1876, rogato in Rionero in Vulture Domenico Selvaggi al n. 81 di repertorio, salvo l'aggiunta d'un nuovo articolo (10) così concepito:

« Art. 10. Avuto ragione dello stato di Cassa e delle qualità morali del richiedente, ogni socio può aver credito sulla parola d'onore fino al doppio delle azioni liberate e dei versamenti fatti se questi raggiungano la quarta parte dell'importo dell'azione.

« A garantia il debitore firma soltanto un buono cambiario sopra apposito registro. »

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da 50 a 100 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 4 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MCCCCXCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto lo statuto organico per l'Amministrazione degli Ospizi e pel governo degli infanti abbandonati nella provincia di Torino, approvato con decreto Reale del 21 dicembre 1869;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino in data del 16 agosto 1876, con la quale si propone che sia fondata in Torino un'Opera Pia pel baliatico degl'infanti poveri mediante la inversione del patrimonio dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata in Torino, e che i patrimoni degli Ospizi dell'infanzia abbandonata d'Ivrea e di Susa siano assegnati alle rispettive Congregazioni di Carità per essere erogati in sussidi ai bambini lattanti poveri;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 17 gennaio 1877;

Visti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Vista la legge 20 marzo 1865 sulla Amministrazione comunale e provinciale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fondata in Torino con qualità di Corpo morale l'Opera Pia del baliatico mediante l'inversione a favore della medesima del patrimonio dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata esistente nella stessa città.

Art. 2. La predetta Opera Pia del baliatico avrà per iscopo di soccorrere i bambini lattanti, figli legittimi di genitori indigenti.

Qualora le rendite della Pia Opera sopravanzassero allo scopo suddetto, esse saranno erogate in soccorsi agl'infanti illegittimi.

Art. 3. L'Amministrazione dell'Opera del baliatico è affidata alla direzione dell'Ospizio dell'infanzia abbandonata di Torino, la quale dovrà sottoporre alla Nostra sovrana sanzione nel termine di quattro mesi lo statuto organico.

Art. 4. I patrimoni spettanti agli Ospizi dell'infanzia abbandonata d'Ivrea e di Susa sono assegnati alle rispettive Congregazioni di Carità, e le relative rendite saranno erogate in sussidi ai bambini lattanti poveri dei detti comuni, e presentandosi il caso, anche degli altri che compongono i circondari rispettivi. Le Congregazioni predette presenteranno all'approvazione della Deputazione provinciale il regolamento d'amministrazione dei patrimoni succitati.

Art. 5. È revocato il decreto Reale del 21 dicembre 1869, col quale fu approvato lo statuto organico o regolamento per l'amministrazione degli Ospizi e pel governo degli infanti abbandonati nella provincia di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 8 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Concorso per la nomina a sottotenente nel Corpo sanitario militare.

1° Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 20 sottotenenti nel Corpo sanitario militare.

2° Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del Comando del distretto nel quale sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 marzo venturo, le domande di concorrere, scritte su carta bollata da lira una, ed indicanti nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante.

3° Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non avrà sorpassata l'età d'anni 30 al 1° luglio 1877;

b) Fede di stato libero, e, se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo sarebbe in grado di assicurare, a favore della moglie e della prole nata e nascitura, l'annua rendita di lire 2000, com'è prescritto dalla legge 31 luglio 1871 relativa al matrimonio degli ufficiali (Atti del Governo 393, serie 2ª, *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 225 del giorno 19 agosto 1871);

c) Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università, per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova d'aver compiuto il corso di perfezionamento;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito conseguite negli esami speciali e generali del corso universitario, non escludendosi quei certificati particolari che dimostrassero la pratica già fatta dall'aspirante nell'esercizio medico o chirurgico;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.

4° Gli aspiranti dovranno presentare personalmente le domande ed i relativi documenti al Comando del distretto nel quale sono domiciliati, ed in tale occasione saranno sottoposti a visita medica per constatare la loro idoneità fisica al servizio militare in qualità di ufficiali.

5° Gli aspiranti che già si trovano in qualche Corpo dell'esercito dovranno far pervenire a questo Ministero, per mezzo del rispettivo comandante di Corpo, le loro domande accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* del n. 3.

6° Ai postulanti sarà notificato l'esito delle loro domande per mezzo dei rispettivi sindaci se civili, e per via del rispettivo comandante di Corpo se militari.

I nomi e le destinazioni di quelli che saranno nominati sottotenenti medici verranno inscritti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra, e 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione loro fissata.

7° Questi sottotenenti medici saranno riuniti per alcuni mesi presso un ospedale militare per seguire un corso teorico-pratico di medicina militare e di regolamenti militari, e quindi saranno ammessi a prestare servizio come medici militari nei Corpi dell'esercito.

8° Due anni dopo la loro nomina a sottotenenti medici saranno sottoposti agli esami speciali per conseguire la promozione al grado di tenente medico.

9° Questi esami avranno luogo sulle seguenti materie:

a) Anatomia e fisiologia;

b) Patologia medica speciale nella sua applicazione al servizio medico e chirurgico militare;

c) Patologia chirurgica speciale id. id.;

d) Igiene militare;

e) Regolamenti militari.

10. Coloro che al termine del biennio supereranno questo esame verranno tosto promossi tenenti medici.

Quelli invece che non fossero riusciti nella prima prova potranno, dopo un altr'anno, ritentare una seconda prova; fallita la quale, saranno dispensati dal servizio militare e considerati come dimissionati volontari.

Il Ministro: L. Mezzacapo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina d'un professore ordinario alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 23 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Essendo rimasto senz'effetto il concorso per titoli al posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine nella R. Università di Palermo, è aperto il concorso per esame al posto medesimo.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del prossimo aprile, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare insieme colla domanda qualunque documento a titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Roma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 11 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di architettura, vacante nella R. scuola di applicazione per gl'ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 17 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE

SPECCHIO dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi	
AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	87,918 15	88,463 95	»	545 80	Bari	105,931 70
Francese	365,048 77	342,439 50	22,609 27	»	Bologna	117,434 85
Ottomana	105,456 30	144,430 26	»	38,973 96	Cagliari	33,406 20
Svizzera	56,940 44	42,543 »	14,397 44	»	Firenze	149,249 95
Società Mediterran.-Extension	22,853 13	79,449 75	»	56,596 62	Napoli	163,225 82
Id. Eastern Telegraph	52,728 49	43,734 16	8,994 33	»	Palermo	182,412 50
Id. Ferrovie Alta Italia	22,554 82	»	22,554 82	»	Reggio (Calabria)	84,974 15
Id. Id. Torino-Cirié	381 80	»	381 80	»	Torino	292,314 95
Id. Id. Meridionali	2,213 93	»	2,213 93	»	Venezia	137,373 01
Id. Id. Romane	10,445 96	»	10,445 96	»	Roma (Deleg. speciale)	94,210 45
Id. Id. Calabro-Sicule	478 72	»	478 72	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Id. Monteponi	170 65	»	170 65	»		
Id. Id. Reali Sarde	445 04	»	445 04	»		
Somme del 4° trimestre . . L.	727,636 20	741,060 62	82,691 96	96,116 38		1,360,533 08
Somme dei 3 primi trimestri L.	2,026,710 81	1,947,025 63	308,322 83	228,637 65		3,721,146 12
Somme di tutto l'anno . . »	2,754,347 01	2,688,086 25	391,014 79	324,754 03		5,081,679 20

CONFRONTO FRA IL

4° trimestre 1876 . . . . L.	727,636 20	741,060 62	82,691 96	96,116 38		1,360,533 08
Id. 1875 . . . . . »	692,641 24	686,183 51	94,947 98	88,490 25		1,284,814 60
Differenze nel 1876 . . L.	+ 34,994 96	+ 54,877 11	— 12,256 02	+ 7,626 13		+ 75,718 48
Anno 1876 . . . . L.	2,754,347 01	2,688,086 25	391,014 79	324,754 03		5,081,679 20
Id. 1875 . . . . »	2,538,485 74	2,551,613 03	348,093 09	361,220 38		5,015,199 43
Differenze nel 1876 . . L.	+ 215,861 27	+ 136,473 22	+ 42,921 70	- 36,466 35		+ 66,479 77

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato con R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 16 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DEI TELEGRAFI.

del quarto trimestre 1876.

degli Uffici — Per telegrammi spediti all' estero: tassa interna	tassa estera	PROVENTI diversi	TOTALI delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia	ANNOTAZIONI
8	9	10	11	12	13	14
7,136 27	10,248 08	24,032 84	147,348 89	9,278 55	308 35	
8,976 69	11,546 16	10,881 73	143,838 93	5,935 15	11 60	
1,691 25	2,678 40	2,086 07	39,861 92	3,018 40	54 10	
22,509 85	41,738 45	57,592 01	271,090 26	11,655 60	2,277 90	
25,147 36	43,768 69	8,662 22	240,304 09	11,155 35	399 20	
12,507 86	23,321 09	16,713 34	234,954 79	30,437 10	586 »	
12,133 99	24,491 31	14,731 77	136,331 22	8,768 75	216 80	
86,104 10	175,862 40	5,494 84	559,776 29	12,260 30	1,720 80	
18,570 45	30,847 30	16,076 42	202,867 18	10,156 65	36 90	
24,645 63	41,029 52	3,586 91	163,472 51	7,288 90	342,741 10	
»	»	»	»	1,143 60	»	
219,423 45	405,031 40	159,858 15	2,144,846 08	111,098 35	348,352 75	
622,904 21	1,069,589 54	234,603 03	5,648,242 90	341,570 40	895,501 »	
842,327 66	1,474,620 94	394,461 18	7,793,088 98	452,668 75	1,243,853 75	

L'Entrata utile dell'erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende per tutto l'anno 1876 a L. 7,859,349 74

La corrispondente Entrata del 1875 fu di . » 7,605,867 02

Di più nel 1876 . L. 253,482 72

Riassumendo però tutte le Entrate in conformità del Bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha per tutto l'anno . . . L. 8,636,772 52

Le corrispondenti Entrate del 1875 furono di . . . . L. 8,377,601 01

Di più nel 1876 . L. 259,171 51

L' Entrata del 1876 preveduta col Bilancio definitivo fu di . . . L. 8,635,800 »

L'Entrata effettiva è stata come sopra di » 8,636,772 52

Di più nell'effettiva 972 52

1876 ED IL 1875.

8	9	10	11	12	13
219,423 45	405,031 40	159,858 15	2,144,846 03	111,098 35	348,352 75
207,979 50	365,216 05	256,957 75	2,114,967 90	109,394 85	333,757 37
+ 11,443 95	+ 39,815 35	— 97,099 60	+ 29,878 18	+ 1,703 50	+ 14,595 38
842,327 66	1,474,620 94	394,461 18	7,793,088 98	452,668 75	1,243,853 75
810,952 35	1,393,542 05	399,300 48	7,618,994 31	410,513 61	1,221,398 82
+ 31,375 31	+ 81,078 89	— 4,839 30	+ 174,094 67	+ 42,155 14	+ 22,454 93

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica negli

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Telegrammi spediti									
		Privati				Governativi				Di servizio	TOTALE GENERALE
		All'interno									
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali	All'estero	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	151	88,274	646	2,982	91,902	3,781	900	35	4,716	2,851	99,469
Bologna . . .	149	97,049	2,573	3,932	103,554	2,513	938	12	3,463	2,510	109,527
Cagliari. . . .	29	26,878	290	690	27,858	1,563	469	35	2,067	656	30,581
Firenze	115	112,638	4,094	9,007	125,739	2,638	1,603	906	5,147	4,490	135,376
Napoli	163	130,014	2,460	10,048	142,522	4,712	1,223	109	6,044	4,062	152,628
Palermo . . .	156	152,624	721	4,396	157,741	7,783	4,521	132	12,436	3,898	174,075
Reggio (Calabria)	81	67,821	727	4,575	73,123	3,602	1,301	32	4,935	2,405	80,463
Torino	155	217,238	7,508	37,655	262,401	3,996	553	698	5,247	4,519	272,167
Venezia. . . .	169	115,827	2,355	12,010	130,192	2,775	1,182	17	3,974	2,342	136,508
Roma (Deleg. speciale)	55	69,978	1,194	7,321	78,493	1,049	607	7,225	8,881	2,612	89,986
TOTALI del 4° trimestre 1876 . .	1223	1,078,341	22,568	92,616	1,193,525	34,412	13,297	9,201	56,910	30,345	1,280,780
TOTALI dei primi 3 trimestri 1876	»	2,949,816	64,987	274,294	3,289,097	81,742	32,424	24,682	138,848	87,066	3,515,011
TOTALI dell'anno 1876	1223	4,028,157	87,555	366,910	4,482,622	116,154	45,721	33,883	195,758	117,411	4,795,791
TOTALI dell'anno 1875	1128	3,892,875	83,853	359,245	4,335,973	104,536	35,404	32,007	171,947	138,133	4,646,053
DIFFERENZA nel 1876 in più	95	135,282	3,702	7,665	146,649	11,618	10,317	1,876	23,811	»	149,738
DIFFERENZA nel 1876 in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20,722	»

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Il Rettore, visto il voto del corpo accademico per l'erezione di una lapide a Niccolò Copernico, e la fondazione di un Museo, nel quale custodire, col busto donato dal Ministro Scialoja, le pregevoli memorie già possedute dall'Università circa la vita scientifica del grande innovatore;

Visto il dono fatto a questa Università dal nobile cav. Ignazio Kraszewsky di Dresda;

Vista l'offerta da parte del dott. Arturo Wolynski di far dono alla sua volta al Museo delle memorie da lui possedute e risguardanti la vita e gli studi di Niccolò Copernico;

Viste le Ministeriali autorizzazioni 25 luglio 1874 e 16 gennaio 1877, così per ricevere i doni, come per collocarli;

Considerata la convenienza di provvedere col voto di persone autorevoli ed esperte alla collocazione definitiva del Museo, alla conservazione sua e al più acconcio e stabile suo ordinamento,

Decreta:

Presso l'Università di Roma e con la presidenza del rettore *pro tempore* è istituita una Commissione composta degli onorevoli commendatori Domenico Berti, Cesare Correnti, Quintino Sella, deputati al Parlamento, Pietro Blaserna, Onorato Occioni e Lorenzo Respighi, professori, con incarico di provvedere alla collocazione in apposito Museo delle pregevoli memorie Copernicane, già state donate e promesse in dono all'Università, avvisando nel tempo stesso ai modi più acconci per la conservazione dei preziosi cimeli e per l'incremento del Museo.

Il direttore della segreteria compirà presso la Commissione le funzioni di segretario.

Roma, 15 febbraio 1877.

Il Rettore: Prof. GAETANO VALERI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Corrispondenza Havas* assicura che la Cancelleria russa stia preparando nuove istruzioni onde affrettare la risposta dei gabinetti europei alle dichiarazioni della circolare del principe di Gortschakoff in data 31 gennaio. Il governo dello Czar vorrebbe che in un qualunque modo si uscisse dalla situazione presente e che si venisse ad una qualunque conclusione. Bisogna o spingere avanti l'esercito del Sud o licenziarlo, o, in altri termini, deliberare la guerra o la pace,

Uffici governativi nel quarto trimestre 1876.

Telegrammi ricevuti dall'interno — da Uffici dell'Amministrazione	Telegrammi ricevuti dall'interno — da Uffici sociali	Telegrammi ricevuti — Provenienti dall'estero	Telegrammi ricevuti — Totale	Lavoro locale — (Somma delle colonne 12 e 16)	Telegrammi transitati — Dall'estero per l'estero	Telegrammi transitati — Da Società per l'estero, e dall'estero o Società per Società	Telegrammi ripetuti — Numero dei ricevimenti	Telegrammi ripetuti — Numero delle trasmissioni	Lavoro totale — (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
118,060	1,449	2,609	122,118	221,587	17,050	13	135,699	156,812	531,161
129,111	4,570	4,257	137,938	247,465	»	349	102,040	107,491	457,345
32,019	889	566	33,474	64,055	»	»	42,137	43,583	149,775
140,635	8,827	10,921	160,383	295,759	12,406	747	121,918	139,108	569,938
166,301	4,719	10,385	181,405	334,033	»	423	173,157	192,204	699,817
179,340	1,045	4,002	184,387	358,462	»	»	119,879	124,488	602,829
88,073	1,224	4,243	93,540	174,003	1,199	24	99,490	105,360	380,076
249,252	11,475	42,170	302,897	575,064	6,847	2,264	222,909	257,674	1,064,758
153,345	4,031	12,010	169,386	305,894	323	1,454	130,007	145,842	583,520
93,886	4,169	8,217	106,272	196,258	10,436	149	180,919	214,249	602,011
1,350,022	42,398	99,380	1,491,800	2,772,580	48,261	5,423	1,328,155	1,486,811	5,641,230
3,702,146	122,377	294,050	4,118,573	7,633,584	107,564	15,343	3,554,676	3,960,571	15,271,738
5,052,268	164,775	393,430	5,610,373	10,406,164	155,825	20,766	4,882,831	5,447,382	20,912,968
4,881,447	159,471	382,438	5,423,356	10,069,409	141,074	18,534	4,662,248	5,195,679	20,086,944
170,721	5,304	10,992	187,017	336,755	14,751	2,232	220,583	251,703	826,024
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

ma con sollecitudine. La circolare del 31 gennaio non è stata che un passo verso questa soluzione. La seconda circolare, al dire dell'*Havas*, farà conoscere all'Europa la nuova politica adottata dalla Russia.

Scrivono da Costantinopoli ai giornali austriaci che il nuovo granvisir, se non ha accettate tutte le idee costituzionali di Midhat pascià, in una cosa però sembra voler seguire le orme del suo predecessore, cioè nello sforzo di rendersi solidale, anche mercè estese concessioni, l'elemento ellenico.

Se lo slavismo guadagnasse nuovo terreno, sarebbe pur sempre a scapito dell'ellenismo, il quale da anni si trova in Bulgaria sulla via della decadenza. In tali condizioni di cose pare al nuovo granvisir che l'alleanza elleno-osmana potrebbe giovare a tutte e due le razze, ed a questa mirano in conseguenza tutti i suoi sforzi. A questo scopo si è incominciato ad organizzare un certo numero di legioni turco-ellene. Gli arruolamenti sono aperti a Costantinopoli, Adrianopoli ed altre città, nè pare che l'esito voglia essere sfavorevole.

Nel reame di Grecia poi, dicono gli stessi corrispondenti, non v'ha dubbio che il gabinetto Kumunduros, libero ormai dalle pressioni della Camera, osserverà la stessa linea di condotta che riconobbe utile e consigliata dai più vitali interessi dell'ellenismo. Checchè avvenga, è molto improbabile che, tranne motivi gravi d'indole tutta particolare, la Grecia si implichi a capo fitto in complicazioni guerresche.

Una questione che venne altra volta agitata alla Camera francese fu sollevata anche in una delle ultime sedute della Camera dei comuni d'Inghilterra.

A Londra come a Parigi vi è chi giudica che gli impieghi diplomatici vengono troppo spesso accordati a giovani figli di famiglia, i quali considerano il servizio dello Stato come quasi una parte del loro patrimonio dovuto alla loro nascita ed alle protezioni delle quali dispongono, e che li dispensa dal procurarsi quella istruzione e quelle cognizioni che sono richieste per l'adempimento del loro ufficio.

Il signor Trevelyan ha tentato di combattere questo abuso proponendo che in avvenire i posti vacanti non si dieno più se non per concorso. Ma i *tories*, guardiani severi dei privilegi della aristocrazia, si sono decisamente opposti ad una

simile novità e la proposta del signor Trevelyan fu respinta con 159 voti contro 112.

Il *Times* ci giunge colla lettera direttagli dal generale Cernajeff già segnalata dal telegrafo. Questa lettera è del seguente tenore:

" Lessi, non ha guari, con qualche stupore la dichiarazione di lord Derby contenuta nel discorso che sua signoria ha pronunziato alla Camera, che cioè " l'esercito serbo era composto quasi interamente di volontari russi e che in conseguenza prendeva di fatto, se non di nome, parte alla guerra. „

" Quale comandante in capo dell'esercito Timok-Morava che comprendeva nelle sue file tre quarti di tutte le forze serbe destinate a resistere a quelle dei mussulmani raccolti in tre parti del mondo, stimo mio dovere di dichiarare nettamente che le affermazioni di lord Derby al Parlamento sul numero dei volontari russi in Serbia sono lontane dalla verità.

" La Serbia ha dichiarato la guerra all'impero ottomano il 1° luglio e i primi volontari sono arrivati verso la metà del mese d'agosto; nelle undici giornate di combattimento dinanzi Alesinaz e nella battaglia del 1° agosto non vi era in tutto che un centinaio di soldati e di ufficiali russi.

" L'affluenza dei volontari ha cominciato quando il quartiere generale è stato trasportato a Deligrad: ufficiali e soldati arrivavano giornalmente a diecine e quindicine; il numero maggiore in una volta fu di 145. In tutto, dal principio della guerra fino alla conclusione dell'armistizio, non vi erano in Serbia, su tutto il teatro della guerra, soldati ed ufficiali compresi, più di 3000 volontari russi.

" Di questo numero, nell'esercito Timok-Morava vi erano 1806 soldati e 646 ufficiali. Io posso provare queste cifre con documenti autentici dello stato maggiore dell'esercito. All'epoca della battaglia di Djunis non vi erano nella vallata della Morava, sotto il mio comando, compresi i volontari russi, che circa 28,000 combattenti, di cui la metà soltanto armati di fucili a retrocarica. Queste forze occupavano una linea di difesa di 35 a 40 chilometri per impedire gli incendi e i massacri che commettevano i turchi in tutte le città ed i villaggi che cadevano in loro potere.

" Gradite, ecc. „

Per telegrafo ci è giunta oggi la notizia ufficiale della riconferma al loro posto dei ministri del gabinetto Tisza già dimissionario. Intorno ai fatti che precedettero questo avvenimento troviamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna quanto appresso:

" Il ministro presidente, principe Auersperg, fu ricevuto oggi, 25 febbraio, in udienza speciale da S. M. l'imperatore. Il principe Auersperg comunicò in quest'occasione a S. M., in via ufficiale, che l'attuale governo austriaco, dietro le deliberazioni prese dal partito costituzionale del *Reichsrath*, è pronto ad assumere la responsabilità parlamentare di tutte le stipulazioni relative alla Banca concordate cogli ex-ministri ungheresi. Il ministro presidente provvisorio, sig. Tisza, che ebbe immediatamente dipoi un udienza dall'imperatore, è stato messo a parte di questa dichiarazione. L'imperatore ha ordinato in pari tempo un'immediata conferenza dei ministri di ambe le parti della monarchia.

" A questa conferenza, che durò brevi istanti e che fu presieduta dall'imperatore in persona, assistevano i ministri Auersperg, Lasser e De Pretis per l'Austria ed i signori Tisza, Szell e Wenckheim per l'Ungheria. I ministri austriaci dichiararono formalmente che intendevano sostenere tutte le stipulazioni relative alla Banca, compresa quella che concerne la nomina dei due vicegovernatori, e sono risoluti a presentare i rispettivi progetti di legge al Parlamento austriaco.

"In seguito a ciò l'imperatore ha ordinato per il giorno appresso una formale conferenza dei ministri per firmare, alla sua presenza, un verbale che contenesse tutte le stipulazioni relative all'accomodamento fra l'Austria e l'Ungheria. In pari tempo il signor Tisza veniva invitato dall'imperatore a riassumere, in unione ai suoi colleghi, le redini del governo ungherese. Avendo il signor Tisza ed i suoi colleghi aderito, l'imperatore ha firmato i decreti che riconfermavano nella loro carica i ministri dimissionari. „

Scrivono da Madrid che la fuga del generale Morelo, che era detenuto come sospetto di aver partecipato alla cospirazione repubblicana, è avvenuta contemporaneamente alla scoperta di una cospirazione della stessa specie a Barcellona.

Questi due fatti, combinati colla presenza alla frontiera francese di individualità notorie e la minaccia diretta da alcuni fogli ministeriali ad altri cospiratori rigorosamente sorvegliati, avevano fatto nascere di là dei Pirenei qualche sospetto di imminenti disordini.

Ma il contegno sicuro del governo e la poca importanza che esso sembra attribuire a fatti di questo genere prova che esso si sente molto forte e che non vi attribuisce che una mediocrissima importanza.

Senza trascurare di tener d'occhio i complotti, il governo di Madrid sta occupandosi dei modi di far rientrare in Ispagna i cittadini che ne vennero allontanati per motivi politici.

La *Gaceta di Madrid* ci è giunta coll'ordinanza regia che autorizza a rientrare nello Stato tutte le persone residenti all'estero come compromesse nell'ultima insurrezione carlista, e che le assicura contro ogni procedimento per delitti politici od affini, escludendo solamente i reati di delitti comuni.

Un'altra ordinanza prescrive che si solleciti l'istruttoria dei processi relativi ai delitti politici commessi anteriormente al 1874, affinchè, una volta terminata l'istruttoria medesima, si possa soprassedere in conformità della legge del 22 luglio scorso.

Una terza ordinanza regia dispone che gli emigrati puramente politici non vengano inquietati nella loro libertà personale, laddove quegli altri i quali sono espatriati sotto l'accusa di delitto comune verranno consegnati ai tribunali quante volte tornino sul territorio del regno.

Un'ultima ordinanza dispone che il trasporto degli esiliati politici i quali desiderassero rientrare nella Spagna e quello degli imputati o colpevoli di delitti comuni che manifestassero un eguale desiderio, vengano operati a spese del governo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27. — Le notizie di Pietroburgo continuano ad essere pacifiche. Si cerca di ottenere delle garanzie, le quali permettano alla Russia di disarmare. Però non sarà presa alcuna decisione prima che arrivi la risposta delle potenze, le quali non hanno ancora risposto alla circolare di Gortschakoff, e risponderanno dopo dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 26. — Alcuni punti di dettaglio non essendo ancora stati regolati colla Porta, i delegati serbi avranno oggi un'altra conferenza con Savfet pascià. Essi si riuniranno nuovamente domani, e probabilmente mercoledì sarà firmato il protocollo sull'accordo stabilito in massima. Il principe Milano darà telegraficamente la sua adesione. Il protocollo dirà che la pace fu conchiusa sulla base dello *statu quo*, con una completa amnistia e collo sgombero del territorio 12 giorni dopo che il protocollo sarà sottoscritto. Una dichiarazione scritta sarà fatta a parte riguardo alle garanzie morali già conosciute, e quindi verrà spedito al principe Milano il nuovo firmano.

Costantinopoli, 26. — Il colonnello Baker fu incaricato di riorganizzare la gendarmeria, la quale sarà molto numerosa ed avrà degli ufficiali stranieri.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Berlino che la Russia ha dato le più pacifiche assicurazioni e sarebbe contenta di disarmare se ricevesse una qualsiasi soddisfazione.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che le domande dei partigiani della pace hanno prodotto colà una grande impressione.

Pest, 27. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica le lettere autografe dell'imperatore, che riconfermano nella loro carica i ministri del gabinetto Tisza, già dimissionario.

Bukarest, 27. — Alla seduta del Senato il governo, rispondendo ad una interpellanza, ha rifiutato di presentare i documenti concernenti la neutralità della Rumenia.

Washington, 26. — Le due Camere, in una seduta comune, hanno contato in favore di Hayes i voti del Rhode Island ed hanno rinviato alla Commissione elettorale i voti della Carolina del Sud.

Hayes ha pronunziato un discorso, nel quale espresse la speranza che il popolo degli Stati Uniti farà intendere al Congresso che il paese ha bisogno di pace e di tranquillità.

Notizie del Messico annunziano che Diaz fu eletto presidente e Ignazio Villarti giudice supremo.

Un tentativo di assassinio contro l'arcivescovo di Messico è fallito.

Londra, 27. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Si assicura che in un Consiglio straordinario di ministri, presieduto dall'imperatore, fu deciso di ordinare che cessi la mobilizzazione delle truppe, quando la pace sarà firmata fra la Turchia, la Serbia e il Montenegro. Il generale Ignatieff assisteva a questo Consiglio.

Vi fu rialzo alla Borsa di Londra in seguito a questo dispaccio del *Times*.

Pietroburgo, 27. — Il *Golos* dice che, dopo la conclusione della pace fra la Turchia e la Serbia, la quistione si troverà nello stesso stato in cui trovossi all'epoca dell'accordo stabilito a Berlino; quindi è giunto il momento in cui bisogna sollevare la quistione del miglioramento della situazione dei cristiani in Turchia.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo: La notizia di una immediata azione militare è prematura; ma in ogni caso passi energici sono in prospettiva. La decisione dipende dalla risposta delle potenze alla circolare del principe di Gortschakoff. La risposta dell'Inghilterra è attesa alla fine di questa settimana.

Parigi, 27. — Il generale Cialdini fu invitato oggi a pranzo da Jules Simon.

Versailles, 27. — Il Senato respinse nuovamente, malgrado le modificazioni introdottevi, la legge votata dalla Camera, la quale ritira al governo il diritto di nominare i presidenti dei Consigli dei conciliatori.

Londra, 27. — Alla Camera dei comuni Bourke disse che il governo non ricevette alcuna informazione circa alla notizia del *Times* che la Russia abbia deciso di cessare la mobilizzazione delle truppe.

Anche il conte Schouvaloff, ambasciatore di Russia, non ha ricevuto alcuna informazione in proposito.

Pest, 27. — Il gabinetto Tisza, riconfermato al suo posto, si presentò alle due Camere. Il presidente del Consiglio fece un'esposizione della crisi, dichiarando che il governo assume la responsabilità riguardo al compromesso conchiuso con l'Austria.

Maylath, nella prima Camera, e Sennyey, nella seconda, spiegarono i motivi pei quali ricusarono il mandato di formare un nuovo gabinetto.

Washington, 27. — La Camera dei rappresentanti approvò un progetto, il quale provvede provvisoriamente alla vacanza della presidenza, qualora il risultato dell'elezione non fosse proclamato pel 4 marzo.

Questo progetto dichiara che il presidente del Senato assumerà la presidenza se possiede le qualità richieste dalla costituzione, altrimenti l'assumerà il presidente della Camera, e se anche questo fosse privo delle qualità richieste allora l'assumerà il segretario di Stato.

La Commissione elettorale respinse ad unanimità i certificati della Carolina del Sud che favorivano Tilden, e decise con 8 voti contro 7 che i voti della Carolina del Sud siano calcolati in favore di Hayes.

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione-fiera dei fiori, delle frutta e degli ortaggi in Torino. — Nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del prossimo mese di giugno 1877, a Torino, nel giardino della Cittadella avrà luogo la 19ª esposizione-fiera dei fiori, frutta ed ortaggi, promossa dalla Società orto-agricola del Piemonte, che distribuirà ai premiati delle medaglie di argento dorato, di argento e di bronzo, nonchè dei diplomi di menzione ed alcuni premi in danaro.

La *prima categoria* dell'esposizione-fiera che annunziamo, comprenderà: le piante di fioritura ed ornamentali, le macchie decorative per giardini, i mazzi di fiori ed i fiori spiccati.

La *seconda categoria* comprenderà i legumi o verdure fresche e conservate, i frutti conservati, e gli alberi fruttiferi come coltivazione modello.

La *terza categoria* comprenderà le stufe (serre), i caloriferi, gli attrezzi da giardino, i concimi artificiali, le statue, i vasi, le cartelline, ecc., ecc.

Le tre anzidette categorie comprendono collettivamente 32 concorsi diversi, e la *quarta* ed ultima categoria consta di cinque concorsi speciali riservati ai soli amatori.

Il ghiaccio del Klönthal. — Al *Journal de Genève* del 24 scrivono da Glaris che l'estrazione dei massi di ghiaccio dal Klönthal, lago famoso che servì di tomba a tanti soldati di Souvaroff, prese in quest'anno delle proporzioni di gran lunga maggiori che non negli anni passati, e che perciò appunto le giornate degli operai sono cresciute notevolmente tanto che gli intraprenditori sono costretti a pagare gli operai dai 5 ai 7 franchi al giorno, ed a dare 25 franchi per il trasporto di ogni carro di ghiaccio fino alla stazione di Nettstall. Nel solo mese di gennaio furono spediti oltre 100,000 quintali di ghiaccio, quantunque non tutte le richieste di ghiaccio siano state appagate.

Gli scavi dell'Acropoli. — Il *Daily Telegraph* reca le seguenti notizie sugli scavi dell'Acropoli, che ora si stanno facendo dalla parte di ponente, e che procedono con la massima alacrità.

Il governo non dà alcun sussidio; si fanno delle lotterie promosse dalla Società archeologica ed ogni anno si può disporre di 10 o 12 mila franchi; questa piccola somma vien destinata agli scavi.

Immense ricchezze giacciono ancora sepolte in quei luoghi. Mentre si assisteva all'opera di alcuni scavatori si vide estrarre dal terreno una statua in pezzi. Nei fondamenti del muro dell'Acropoli situato a mezzogiorno fu trovato di recente un gran blocco di marmo penteIico, sul quale si trovò il testo di un trattato concluso fra gli Ateniesi ed i Calcidensi, scolpito sette anni prima che Pericle fondasse la nuova Acropoli. Dei *fac simile* di questa importante reliquia furono presentati dal generale Meredith Read, l'intelligente ed attivo ministro americano ad Atene, alla libreria del suo dipartimento di Stato ed alla Società degli antiquari di Londra.

In un luogo scavato di recente è stata trovata una piccola stanza che nel medio evo serviva di cappella, e che è stata identificata, col mezzo delle relazioni di Pausania, col bagno di Esculapio.

Prove di scandaglio. — Leggiamo nel *Journal des Débats* del 24 che dei scandagli, il cui resultato presenta un grande interesse per i navigatori e per gli scienziati di tutto il mondo, si stanno attualmente facendo nel golfo del Messico. Un piroscafo della marina degli Stati Uniti, il *Blake*, è arrivato a Galveston nel Texas il 17 dicembre decorso, dopo avere misurata la profondità di questo golfo seguendo le correnti per una lunghezza di 1620 miglia.

Lo scandaglio più elevato fu di 2119 braccia al nord del banco di Yucatan. Il *Blake* deve continuare fino a gennaio 1878 i suoi studi, che hanno per iscopo precipuo quello di esaminare quanto meglio è possibile la natura e la profondità delle acque in quei paraggi che non sono peranco perfettamente conosciuti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

SULLE CONDIZIONI DELLE COLONIE DI AUSTRALIA E DI NEW ZEALAND

Continuazione — Vedi i numeri 42, 43, 44, 45, 47 e 48

Lavori pubblici. — Oltre a queste condizioni che renderebbero meno facile il trovare collocamento pei nostri emigranti operai, si aggiunge che al momento attuale non vi sono in corso grandi lavori pubblici; la rete ferroviaria del Victoria è relativamente già più estesa e completa che nelle altre colonie (nel settembre del 1875 erano in esercizio più di mille chilometri di ferrovie) e non pare che si debbano per qualche tempo spingere molto avanti le due linee principali ancor mancanti per arrivare ad est nel centro del Gippsland, che è una delle più ricche provincie, e per congiungersi a nord-ovest col South Australia.

Oro. — Finalmente un altro allettamento che ora manca nel Victoria pei nuovi arrivati, è l'esser quasi completamente cessato il periodo avventuroso della ricerca dell'oro.

Negli anni scorsi l'oro si trovava alla superficie del suolo nelle sabbie e nelle alluvioni dei corsi d'acqua, ed il primo venuto aveva la possibilità di farsi una grossa fortuna solo raschiando e vagliando un po' di terra, come appunto succede ancora in molte parti del Queensland ed anche in qualche località del New Zealand e del New South Wales; ma oramai, specialmente nel Victoria, l'oro non si rinviene che molto addentro sotto terra nei filoni di quarzo, scavando pozzi ed aprendo gallerie nella roccia fino a più di mille piedi di profondità. La ricerca dell'oro è quindi divenuta un'impresa che può solo essere assunta da Compagnie fornite di grossi capitali, presso le quali gli immigranti ponno bensì trovare impiego ad alti prezzi come operai minatori, ma non vi sono più come prima attirati dalla allucinazione di incappare di un tratto in una grande fortuna.

Agricoltura. — I soli emigranti che potrebbero trovare pronto ed assai proficuo collocamento e per di più anche favorevole accoglienza nel Victoria, sarebbero quegli agricoltori che hanno pratica nella coltivazione della vite e nello allevamento dei bachi da seta. — Sebbene l'agricoltura sia ancora di gran lunga la minor fonte di ricchezza nel Victoria, pure in questi ultimi dieci anni è forse una delle industrie che ha avuto lo sviluppo maggiore.

Essi hanno un vivo desiderio di arrivare a produrre vino in modo di farne un articolo di esportazione, e spiegano in questo una grandissima attività, anzi se si dovesse prestar piena fede a quanto essi ne dicono, si potrebbe credere che avessero già raggiunto lo scopo, come apparirebbe dalle seguenti parole che tolgo da un rapporto sulla esposizione intercoloniale di Melbourne dello scorso anno: " The vineyards „ of Victoria are already becoming celebrated for their choice „ and varied products in the best markets ofthe *old world*. „ Mentre poi invece il vino che finora vi produce non è buono e tutti quelli che io conobbi esaltavano il loro vino coloniale ma bevevano sempre del vino francese; e non solo non è buono, ma, sebbene io non possa esprimere un giudizio assoluto in tale materia in cui non sono abbastanza competente, credo che non vi si riuscirà mai a fare un vino veramente buono, perchè non vi è adatta la natura del suolo. In ogni modo però non si può dubitare che colla intraprendenza e collo spirito pratico, che sono le loro caratteristiche, essi arriveranno a produrre una discreta qualità di vini, e soprattutto una qualità di vini commerciabili. Anche il quantitativo di produzione ne è finora ben limitato, e nello scorso anno nel Victoria fu di soli 26,250 ettolitri; cifra affatto insignificante per parlare di esportazione ed insufficiente anche pel consumo relativamente limitato di vini che si fa nella colonia, dove si consumarono nello stesso anno soltanto altri 10,116 ettolitri di vino importato dal di fuori.

La pochezza di questi risultati non invalida però per nulla quanto ho detto circa la *generale* buona accoglienza che vi troverebbero alcuni nostri viticoltori, perchè questo desiderio vi è veramente *generale*, ed anche gli uomini seri non guardano, come s'usa da noi, con scettica compassione questi piccoli principii di una industria che incomincia, ma si adoperano invece più che possono per favorirla.

Grandissimo è pure il desiderio di riuscire nell'allevamento del baco da seta, e nel rapporto che ho citato più sopra si diceva: " Sericolture promises also to become an important " source of wealth, and the mulberry-tree is being extensi- " vely planted with a view to future operations „. Questa però della sericoltura non è che una speranza e poco o nulla si è fatto finora. Forse riusciranno anche in ciò, sebbene possa ora sembrare una speranza infondata, quando si pensa

alla carezza della mano d'opera in quelle colonie ed al deprezzamento che il buon mercato delle sete asiatiche ha portato in questo articolo; talchè la coltivazione ne è divenuta molto meno rimunerativa anche da noi, dove per lunga abitudine e per abbondanza di mano d'opera siamo in condizioni assai più favorevoli delle loro. — Ma anche a questo riguardo sta il fatto che tutti colà credono che la seta sarà senza dubbio un futuro cespite di ricchezza, e poco tempo prima che io giungessi a Melbourne si era dal governo coloniale fatta una concessione di cinquemila acri di terreno ad un italiano che aveva promesso d'impiegarli per la coltivazione del gelso e l'allevamento dei bachi ed aveva altresì promesso di far venire alcune famiglie di sericoltori italiani.

Commercio. — Finalmente una classe di emigranti, che pur troppo non abbonda da noi, ma ai quali più di tutti converrebbe dirigersi di preferenza al Victoria, sono quelli che si proponessero scopi commerciali. Non ostante i gravi incagli prodotti dalle tariffe protezioniste, non ostante i molti progressi fatti da Sydney in questi ultimi anni, e i continui sforzi di questa città per riacquistare il primato commerciale in Australia, pure Melbourne è ancora il più grande emporio del commercio di quei paesi, e forse potrà continuare a rimanerlo, specialmente perchè è dove si è infuso più sangue americano e dove vi è una maggiore arditezza nello spirito di intrapresa.

Lo stabilimento di alcune case commerciali italiane in Melbourne ed in generale in Australia, non solo sarebbe per chi si decidesse a tentarlo un eccellente affare, ma sarebbe anche un benefizio pel nostro paese, e se fra noi esistesse quello spirito di previdente e coraggiosa intraprendenza che ha fatto la fortuna e la grandezza del popolo inglese, non si tarderebbe a riconoscere che è per l'Italia una vera necessità.

Durante la mia dimora in Australia mi sono essenzialmente occupato di studiare le condizioni di quei mercati e del commercio in quei paesi; ero partito portando meco vari piccoli campioni di alcuni nostri prodotti naturali ed industriali, riportai al ritorno dei controcampioni di quanto trovai che potrebbe essere articolo di commercio diretto coll'Italia, ed ho acquistato la convinzione che vi si potrebbero intavolare buonissimi affari. Bene inteso però che bisogna mettersi in questi commerci coi capitali necessari, stabilire là delle case ed intavolare delle relazioni durevoli. Il commercio a spizzico, il partirsene con una piccola paccotiglia sperando di trovare a venderla con grandi utili, come può accadere in parte nell'America meridionale, al Perù, al Chilì o dove la civiltà e il progresso commerciale non sono così avanzati, sarebbe una fatale illusione; un commercio siffatto potrebbe forse riuscire per alcune pochissime specialità, ma non darebbe grandi vantaggi. — Io per esempio trovai in Australia uno speculatore di Volterra che di quando in quando si fa arrivare delle spedizioni di alabastri, e fa affari abbastanza buoni, ma, come egli stesso mi diceva, ormai questo commercio gli rende già assai meno di una volta; ed anche questo, sebbene specialissimo, dovrà presto cessare dall'essere profittevole, perchè verrà soffocato dalla preponderanza del commercio generale, che ha tutti i vantaggi della sua larga organizzazione.

Fra gli articoli che si esportano dall'Australia forse più di uno potrebbe essere introdotto con vantaggio in Italia, ma il principalissimo articolo di esportazione e quello che più ci interesserebbe è la lana.

La filatura e le manifatture della lana hanno in questi ultimi anni fatto da noi progressi ripromettenti, e mercè l'intelligenza e l'attività di alcuni benemeriti industriali abbiamo la compiacenza di sentire di quando in quando che i nostri prodotti cominciano a far capolino sui mercati esteri. Fino a poco tempo fa non si adoperavano da noi per queste industrie che lane nostrali ed europee o lane della Plata, ma oltrechè la produzione delle prime diminuisce sensibilmente ogni anno perchè la pastorizia tende a sparire dall'Europa e fortunatamente anche dall'Italia, si aggiunge che le lane della Plata, in generale di qualità piuttosto ordinaria, non bastano più ai bisogni dell'industria perfezionata, per cui ora si comincia a sentire il bisogno di avere le lane più fine di Australia, e queste si vanno a comperare a Londra a prezzi elevati, pagandole un dieci e forse anche un quindici per cento di più di quanto costerebbero ai nostri consumatori se importate direttamente in Italia.

Se adunque si vuole che le nostre industrie della lana continuino su quella via di progresso per cui si son messe, bisogna che anche il nostro paese faccia quello che fanno gli altri; ed io vidi là che tedeschi, belgi e francesi fanno ogni sforzo per emanciparsi dal monopolio del mercato di Londra e ritirare direttamente le lane d'Australia. Già varie spedizioni ne furono mandate a Berlino, passando è bensì vero per la via di Londra, perchè non era possibile mandare dei carichi diretti per questi primi tentativi, ma non passando però pei depositi e per le mani degli speculatori di Londra.

I belgi furono più coraggiosi, fors'anche perchè Anversa è già uno dei più importanti mercati delle lane della Plata, ed in dicembre dello scorso anno partì da Melbourne il primo carico diretto per Anversa con circa 2500 balle di lana. I francesi lavorano anch'essi nello stesso senso, non arrivarono in tempo per le compere dello scorso anno, ma per questo anno un carico di prova da Sydney sarà diretto all'Havre, dove si ha intenzione di aprire un mercato di lane d'Australia. Perchè non potremmo fare lo stesso noi per Genova dove ora già arrivano annualmente più di 2000 tonnellate di lana dalla Plata, mentre nel 1861 non ne arrivarono direttamente che 200 tonnellate circa? Perchè almeno non potremmo studiare sul serio la questione per vedere se ve ne è la possibilità? Se riesce il tentativo dell'Havre sarà essenzialmente dovuto all'iniziativa governativa, e chi lavorò molto in Sydney per appianare la strada all'attuazione di questo progetto fu il viceconsole francese.

Per quanto si riferisce al nostro commercio di esportazione, si consumano in Australia vari dei prodotti minerali ed agricoli della Sicilia e dell'Italia meridionale, che si ritirano da Londra, e si pagano a prezzi molto più elevati di quelli ai quali noi potremmo importarveli. Gli zolfi della Sicilia e gli olii delle Puglie, per citare solo due prodotti nostri che ora sono a prezzi bassi perchè non hanno sfogo sufficiente, troverebbero un buonissimo mercato in quei paesi, la cui consumazione non è ora molto forte, ma va sempre aumentando, e, col rapido progresso che vi si fa, potrà diventare considerevole in pochi anni.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 febbraio 1877 (ore 16 38).

Venti forti delle regioni occidentali dalla Palmaria a Piombino, a Portotorres, a Capri e a Porto Empedocle. Libeccio fortissimo a Camerino. Mare grosso a Livorno e a Portoferraio. Agitato in alcuni altri punti del Tirreno. Calmo o mosso altrove. Cielo coperto o piovoso sull'alto Adriatico, a Firenze, a Roma, a Capri e a Portotorres. Sereno in quasi tutto il resto d'Italia. Barometro sceso da 3 a 6 mm. fra Venezia, Genova, Napoli e Brindisi. Leggermente alzato in Sardegna. Oscillante altrove. Venti di ponente e maestro forti nella Gran Bretagna. Maestrale fresco a Vienna. La notte scorsa fortissimo libeccio fra Livorno e Piombino. Stamani forti colpi di vento a Messina. Il tempo si manterrà alquanto turbato nei paesi orientali.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,2	752,9	753,5	757,2
Termomet. esterno (centigrado)	5,4	13,6	14,0	6,9
Umidità relativa...	94	49	47	68
Umidità assoluta...	6,29	5,74	5,62	5,08
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SE. 0	S. 32	O.SO. 35	N. 20
Stato del cielo......	7. cirro-cumuli	3. cirro-cumuli	3. cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. | Minimo = 4,3 C. = 3,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 65	80 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 30	80 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 80	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1218 —	1210 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	437 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	412 —	411 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	645 —	640 —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 05	107 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 18	27 13	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 95 cont.

Cert. sul Tesoro emissione 1860-64 80 60.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 412.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 645 fine prossimo.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Il Sindaco: A. PIERI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 7 febbraio corrente, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della costruzione delle tombinature nella parte sud-est della soppressa piazza d'armi e della formazione ivi di parte dei corsi Siccardi e Principe Amedeo, mediante l'offerto ribasso di lire 20 12 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 108,000, si residua a L. 86,270 40.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 del p. v. marzo, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 26 febbraio 1877.

918 *Il Segretario:* C. FAVA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione e riparazioni da eseguirsi nella strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense - tronco I - tratto I - dalla porta San Lorenzo al Ponte Martellona, per un anno dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1878.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 15 corrente, l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 15 15 per ogni cento lire sul canone di lire 34,777 85 stabilito nel capitolato, e così per il canone di lire 29,509 01.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 8 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale unitamente alla somma di lire 650 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 26 febbraio 1877.

899 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

SOCIETÀ ANONIMA CONCIA PELLAMI IN SIENA

È convocata l'adunanza generale degli azionisti pel dì 18 marzo prossimo, a ore 10 ant., nel solito locale della Camera di Commercio ed Arti in Siena.

Ordine del giorno:

1° Rinnuovamento parziale del Consiglio di amministrazione.
2° Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.
3° Nomina de'revisori per l'anno corrente.
4° Resoconto del 1876 e rapporto de'revisori.
5° Rimunerazioni e comunicazioni diverse.

I biglietti di ammissione all'adunanza ed il relativo deposito delle azioni saranno rilasciati e respettivamente eseguito presso il cassiere signor Giacinto Pini in Siena, ed anco all'ingresso della sala dell'adunanza nel giorno in cui questa avviene.

Qualora in detto giorno non intervenisse all'adunanza il numero di azionisti voluto dall'art. 25 dello statuto sociale, viene l'assemblea convocata sin d'ora nel ricordato locale pel dì 2 aprile prossimo, a ore 10 ant.

Siena, li 24 febbraio 1877.

919 *Pel Presidente dell'Assemblea:* V. NARDI Segr.

AVVISO.

I signori azionisti della Società mineraria **Franco-Romana** sono convocati in assemblea generale ordinaria alla sede della Società a Parigi, rue de la Chaussée d'Antin, n. 58*bis*, pel 31 marzo prossimo, alle due pomeridiane, all'oggetto di deliberare sulla situazione e sui conti dell'esercizio.

Per farsi rappresentare all'assemblea i signori azionisti dovranno munire i loro mandatari di procure notarili debitamente legalizzate.

Parigi, addì 24 febbraio 1877.

914 *Il Presidente del Consiglio:* BRETONNEAU.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Appalto dei lavori di riduzione e ristauro dell'ex-convento di San Pietro in Vincoli in Roma per lire 33,170

Avviso di primo incanto.

Il giorno 7 del prossimo futuro mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa prefettura davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, all'incanto per l'appalto dei lavori di riduzione e di restauro da farsi nel primo piano dell'ex-convento di S. Pietro in Vincoli in Roma nella parte occupata dalla Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri.

Questi lavori sono descritti nella perizia redatta dall'Ufficio del Genio civile in data dell'8 gennaio prossimo passato, e sono apprezzati lire 33,170.

Condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine e sarà aperto sulla cifra di lire 33,170.

2. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 1000 in numerario o in biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 3500 le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4. I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 130 naturali consecutivi, a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire 30.

5. Nell'esecuzione dei lavori, oltre l'osservanza del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici in conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, saranno pure eseguite tutte le condizioni del capitolato speciale del Genio civile delli 7 gennaio 1877.

6. Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicazione, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

7. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del 17 marzo prossimo venturo.

8. La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, li 24 febbraio 1877.

915 *Il Segretario incaricato:* A. GIGLIESI.

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli signori Augusto, Ersilia e Cesira fratello e sorelle Sacerdoti fu Emanuele, di Modena,

(*Omissis*)

Attesochè rimarebbe pienamente accertato il diritto di proprietà nei ricorrenti, quali eredi legittimi del proprio padre Sacerdoti avv. Emanuele e dello zio Natale Sacerdoti, del certificato n. 43539 e rosso 438839, della rendita di annue lire 150, del consolidato italiano 5 per 0/0, attualmente intestato al nome delli predetti defunti fratelli D. Emanuele e Natale Sacerdoti, da Modena, passati amendue a miglior vita senza testamento,

(*Omissis*)

Il tribunale suddetto autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a convertire il certificato nominativo 30 (trenta) agosto 1862 (sessantadue), n. 43539 e rosso 438839, del consolidato 5 per 0/0, per la rendita annua di lire 150, attualmente intestato alli signori Sacerdoti D. Emanuele e Natale, di Modena, in altrettanta rendita del Debito Pubblico surricordato al portatore da consegnarsi alli ricorrenti signori Augusto, Ersilia e Cesira Sacerdoti, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

Così pronunziato in camera di Consiglio questo giorno 12 (dodici) febbraio 1877 (settantasette).

REGGIANINI presidente.
L. ROSSI — MANTEGAZZA rel.
D. BERGOLLI vicecanc.

Per estratto conforme,
Dalla cancelleria del tribunale,
Modena, 18 febbraio 1877.

913 D. BERGOLLI vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno di lunedì 30 aprile 1877, ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale civile di Viterbo, sull'istanza di Filippo Faccenda ed a danno di Francesco Cratasta avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti stabili alle condizioni e nei modi espressi nel bando rilasciato dal cancelliere di detto tribunale li 24 corrente.

1° Terreno vignato, in vocabolo Corsia, confinanti Matteini, Battaglia e strada.

2° Simile, in detto vocabolo, confinanti Cratasta, Giusti e Padovani.

3° Simile seminativo, in vocabolo le Ripe, confinanti Filiacci e Demanio.

4° Simile linaro, in vocabolo la Bandita, confinanti Calisti, Primi e Peteti.

5° Simile seminativo, in vocabolo le Petriccie, confinanti Calisti, Sargeni e la strada.

6° Simile seminativo vitato, in vocabolo Paparano, confinanti Fermanelli e Olivieri.

7° Simile, in vocabolo Sambucara, confinanti Beneficio di S. Agostino e di S. Michele e Porciani.

8° Bottega, cantina e camera, in via Dante o Aringa, confinanti Cratasta, Emanuelli e Vagnozzi.

9° Cantina e tinello, in piazza della Trinità, confinanti Bizzarri, Fermanelli e via pubblica.

Tutti i suddetti fondi posti in Vitorchiano e suo territorio.

Viterbo, 26 febbraio 1877.

908 AVV. BARDI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Febbraio 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 107,055,330 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,295,682 82	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,636,007 70	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 7,907 79	„ 38,939,598 31
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 28,999,019 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 9,665,805 07	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 9,702,601 33
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 36,796 26	
Crediti			„ 41,391,219 41
Sofferenze			„ 4,943,165 08
Depositi			„ 4,388,877 14
Partite varie			„ 11,790,786 13
		TOTALE	L. 247,210,597 27
	Spese dell'esercizio 1876		„ 4,686,004 03
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 362,729 78
		TOTALE GENERALE	L. 252,259,331 08

PASSIVO.

Capitale		L. 37,499,519 36
Massa di rispetto		„ 1,643,721 05
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa		„ 120,882,178 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		„ 58,555,306 71
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 9,839,814 66
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 4,388,877 14
Partite varie		„ 12,584,527 24
	TOTALE	L. 245,393,944 66
Rendite dell'esercizio 1876		„ 6,198,694 04
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 666,692 38
	TOTALE GENERALE	L. 252,259,331 08

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,273,405 93
Bronzo	„ 24,029 41
Biglietti consorziali	„ 79,833,907 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,923,988 „
TOTALE	L. 107,055,330 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	439,508	L. 21,975,400 „
da L. 100	430,072	„ 43,007,200 „
da L. 500	70,834	„ 35,417,000 „
da L. 1000	13,778	„ 13,778,000 „
	TOTALE	L. 114,177,600 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 410,493	L. 205,246 50
Lira	1	„ 160,220	„ 160,220 „
„	2	„ 846	„ 1,692 „
„	5	„ 557,425	„ 2,787,125 „
„	10	„ 79,319	„ 793,190 „
„	20	„ 83,890	„ 1,677,800 „
„	250	„ 4,279	„ 1,069,750 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,555 „
		TOTALE	L. 120,882,178 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 120,882,178 50 è di uno a 2 47

Il rapporto fra la riserva L. 101,131,342 34 { la circolazione L. 120,882,178 50, e gli altri debiti a vista „ 58,555,306 71 } L. 179,437,485 21 è di uno a 1 77

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,310,806 51.

Visto: Per il Direttore Generale Reggente
Il Cons. anziano: C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

820

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Agli eredi consanguinei di De Rosaz.

In forza di un ordine dell'inclito tribunale di Giustizia (divisione della Cancelleria) pronunciato relativamente alla causa della successione del cavaliere Francesco De Rosaz, ed a quella di Rimer ed altri contro De Rosaz ed altri 1876, D. 192, coloro che pretendono al titolo di eredi, a seconda della legge vertente sulla divisione delle successioni intestate del fu cavaliere Francesco De Rosaz già avvocato presso i tribunali di Parigi e dottore in legge residente al num. 51, Upper Bedsord Place nella Contea di Middlesex, ed al n° 1, Krundel Terrace Brighton nella Contea di Sussex, il testatore nella summentovata causa, i quali siano stati in vita all'epoca del decesso del medesimo che ebbe luogo il 21 settembre 1876, o che pretendono aver diritto sia per testamento od in altro modo ai beni immobili del testatore che appartengono ai suoi eredi, o che pretendano essere esecutori testamentari od amministratori dell'asse mobile di uno o più degli eredi morti, vengono invitati a comparire personalmente o per mezzo del loro procuratore legale prima o non più tardi del 16 aprile 1877 nel gabinetto giudiziale del vicecancelliere sir Richard Malins, situato al n° 3, Stone Buildings, Lincoln's Inn, nella Contea di Middlesex, onde provare i loro diritti, sotto pena di vedersi esclusi dai vantaggi risultanti dal riferito ordine.

Giovedì 26 aprile, a mezzogiorno, si procederà nel gabinetto del sullodato vicecancelliere alla verificazione dei titoli.

Dato il 19 febbraio 1877.

ALFRED RAWLINSEN ufficiale magg.
RICHARDS TAYLOR E FIGLIO procuratori legali degli attori, 4, Field Court, Grays Sond, Londra.

916

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del tribunale civile di Roma, 5ª sezione, del giorno 10 aprile pross., ad istanza di Mario Galiani, rappresentato dal procuratore cav. Luigi Centola, ed a carico dei coniugi Luisa Tangi e Nicola Mondini, di Bracciano, si procederà alla vendita giudiziale per asta pubblica dei seguenti fondi posti in territorio di Bracciano, cioè:

1° Terreno con casa colonica contrada Valturina, di ett. 3, are 52, di natura seminativa boschiva, per lire 3881 15, prezzo di perizia.

2° Altro terreno denominato Pisciarelli, di are 43, seminativo ristretto, per lire 414 90.

3° Idem seminativo aperto, contrada Boccaroncone, di ettari 5, are 68, del valore di lire 1884.

La vendita si fa sotto le condizioni esposte nel bando depositato in cancelleria, ed il giudice delegato alla istruzione è il signor avv. Antonio Vitaliani.

Roma, 26 febbraio 1877.

900 L. CENTOLA.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(1ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con il n. 4286 contro la presentazione del certificato della rendita consolidata 5 per cento di lire 12,260, distinto col numero 41414 ed intestato S. Militare Ordine Gerosolimitano. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non sieno state notificate opposizioni alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna dei nuovi titoli nominativi emessi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello come sopra esibito ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita.

907

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno milleottocentosettantasette, il giorno ventotto del mese di febbraio in Roma,

A richiesta dei signori Antonino Paternò marchese del Toscano e cavaliere Giuseppe di lui figlio, proprietari, domiciliati e residenti in Catania,

Ed in esecuzione d'una deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania il dì 23 dicembre 1876,

Restano citati mediante questi pubblici proclami le seguenti persone: Signori Alessandro, Enrico, Eduardo, Eugenio e Felicia, fratelli e sorella Alliata, figli del fu Giuseppe - Signor Benedetto Mantegna, figlio della defunta Giovanna Alliata, e costei figlia pure del suddetto Giuseppe - Signori Eugenio ed Agatina figli della signora Giuseppa Alliata, moglie del duca Adragna, e costei altra figlia del suddetto Giuseppe - Coniugi signora Silvia Paternò Alliata e signor Giuseppe Antonio Lanza principe di Mirto, la prima qual figlia della signora Clementina altra figlia del suddetto Giuseppe, ed il detto principe per autorizzare la detta di lui moglie - Signori Giovanni e Teresa Alliata, Signor Pietro Ernesto, Giovanni, Cinella, Luigi, Giuseppina, Maria e Teresa Alliata, figli del defunto signor Luigi duca delle Pietre Tagliate - Signor Domenico Alliata, duca di Luponara, figlio del fu Vincenzo - Sacerdote Francesco Alliata, figlio del fu Domenico - Signor marchesino Domenico, Antonio, Filippo, Laura e Paolina Cardillo, figli della defunta signora Pasquala Alliata (figlia del fu Domenico) e del marchese Cardillo, tutti proprietari e domiciliati in Palermo, ed il signor Vincenzo Militello Castagna, figlio della defunta signora Teresa Alliata e del fu signor Francesco Militello barone Castagna, proprietario, domiciliato e residente in Castrogiovanni; tutti colle qualità rispettive, quali eredi ed aventi causa della signora Giuseppa Moncada principessa Villafranca, moglie del fu principe Fabrizio Alliata; e tutt'altri rappresentanti della suddetta principessa; affinchè nel termine di trenta giorni, e precisamente per il giorno sette aprile del corrente anno 1877, comparissero innanzi il tribunale civile di Catania, per ivi sentire ordinare che fosse cancellata dai registri della Conservazione delle ipoteche di Catania la iscrizione ipotecaria, presa a favore della loro autrice signora Giuseppa Moncada, principessa Villafranca, il dì 28 gennaio 1820, rinnovata in novembre 1860 nel volume 115, n. 26194, e rinnovata e ratificata con aggiunzioni di debitori il dì 29 dicembre 1870 nel volume 80, n. 5782, gravitante fra gli altri sopra i due censi annuali che gli istanti quali proprietari delle due tenute Rinazzi e Santa Lucia pagano al signor Corrado Moncada Bajata principe di Paternò; perchè nulla, essendo stati i detti censi assegnati liberi al suddetto principe da oltre un trentennio, e perchè gli istanti han chiesto la reluizione dei detti due censi.

Resta loro dichiarato che il procuratore legale signor Francesco Reitano Scio rappresenterà gli istanti innanzi il predetto tribunale civile e che degli atti se ne offre comunicazione all'udienza come per legge.

901 FRANCESCO REITANO SCIO proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto, che il sig. Filippo Tavani, proprietario della drogheria in via di Torre Argentina nn. 80 e 81, è separato quanto ad ogni interesse anche commerciale dagli altri suoi fratelli Giovanni Battista, Giuseppe, Gioacchino e Pietro, avendo avuto ogni sua porzione, e fatta quietanza, come da istromento in atti del notaro Guidi del giorno 12 gennaio 1877 e debitamente registrato il giorno 21 suddetto.

Roma, li 27 febbraio 1877. 911

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Gennaio 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,925,850 17
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,172,460 67	36,744,429 93	„ 36,744,429 93
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 4,571,969 26		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,369,206 35
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,427,963 86		„ 6,454,485 10
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 81,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 4,979,150 „
Sofferenze				„ 536,687 20
Depositi				„ 5,514,750 „
Partite varie				„ 6,734,294 98
			TOTALE	L. 84,258,853 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 9,480 58
			TOTALE GENERALE	L. 84,268,334 31

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,196,501 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,109,478 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 11,591,720 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,514,759 „
Partite varie	„ 4,856,460 23
TOTALE	L. 83,771,997 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 496,336 32
TOTALE GENERALE	L. 84,268,334 31

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di gennaio 1877 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	123,229	6,161,450 „	L. 37,130,250 „
da L. 100	48,139	4,813,900 „	
da L. 200	10,492	2,098,400 „	
da L. 500	14,751	7,375,500 „	
da L. 1000	16,681	16,681,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 6,066,251 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,196,501 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,196,501 00 è di uno a 2 879

Il rapporto fra la riserva L. 20,765,750 17 { la circolazione L. 43,196,501 00 e gli altri debiti a vista „ 1,109,478 37 } L. 44,305,979 37 è di uno a 2 133

Prezzo corrente delle azioni	L. 1160 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 5,250 17
Biglietti consorziali	„ 10,760,500 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 160,100 „
TOTALE	L. 20,925,850 17

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

893

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.

Il sottoscritto previene il pubblico di avere smarrita una cambiale a favore di Ricci Francesco, accettata da G. Ferri con gira del medesimo Ricci, creata il 1° febbraio 1877, per lire 800, scadenza 10 maggio 1877; perciò si diffida chiunque l'abbia trovata.

Roma, 28 febbraio 1877.

917 G. Ferri.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere sull'istanza di Passerini Adelaide vedova Ricci, non che di Ricci Teodolico, Eugenio, Temistocle e Chiara, eredi del fu Ricci Aristide, domiciliati in Cori, ed ammessi al gratuito patrocinio, fa noto al pubblico che nell'udienza del 12 aprile 1877, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni allo incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Bassiano e di proprietà di Pietrosanti Tommaso:

Descrizione degli immobili.

1° Casamento a due piani con 7 ambienti ciascuno, oltre quello terreno con tre ambienti e la soffitta, sito in Bassiano, via dell'Indipendenza, già Villanza, n. civico 4, e via delle Mura, n. 17, segnato in mappa coi numeri 54, 55, 56, 57, col tributo diretto allo Stato in lire 30 87; confinanti la via della Indipendenza, la strada Romana, i beni della Chiesa di Santa Maria della Piazza e quelli degli eredi del fu Giuseppe Pietrosanti.

2° Fondo rustico olivato in contrada Valle Cantocchio, coi numeri di mappa 101, 125 e 326, sez. 3ª, della superficie di ettari 2, are 68 e centiare 10, popolato con 623 piante di olivo in buona vegetazione e di mediocre grandezza, corrispondente il tributo diretto verso lo Stato in lire 19 56, e gravato dell'annuo canone di litri 202 44 di grano a favore dei fratelli Pietrosanti, confinanti Avvisati Giovanni, Pietrosanti Maria Antonia, la strada dell'Angnina e di Cantocchio, ed i beni di Francesco Bianchi.

3° Seminativo olivato in contrada Vetrina, coi numeri di mappa 499, 500, 501, 502, sez. 1ª della superficie di ettari 2, are 20 e centiare 50, corrispondente il tributo diretto verso lo Stato in lire 10 63, e gravato di due canoni, uno di lire 1 07[?]5 a favore del Beneficio della Madonna del Popolo, e l'altro di lire 2 68[?]7 a favore dell'Arcipretura, popolato con 700 olivi di mediocre grandezza ed in buona vegetazione, confinanti la strada Romana, i beni di Pietrosanti Pietro e fratelli, il Beneficio di S. Nicola ed i beni di Pietrosanti don Nicola.

1° La vendita sarà fatta a corpo e non a misura ed i beni saranno ceduti come si possiedono dal debitore.

2° L'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 1665 pel primo fondo, in lire 1005 37 pel secondo, ed in lire 1181 43 pel terzo, dapprima in massa, cioè in un sol lotto, ed immediatamente in lotti separati qualora il primo incanto andasse deserto, ed il deliberamento si effettuerà a favore del maggior offerente.

3° L'offerente dovrà depositare un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta e lire 500 per le spese.

4° Tutte le tasse e le spese d'incanto saranno a carico del compratore, il quale dovrà depositare il prezzo fra giorni venti dal dì in cui la vendita sarà divenuta definitiva, qualora non ottenga il consenso degli interessati a ritenerlo durante il giudizio di graduazione, corrispondendone l'interesse legale.

È prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 per la presentazione delle loro domande di collocazione coi relativi documenti.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 22 febbraio 1877.

910 Boggiani vicecanc.

TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere, sull'istanza di Rori Andrea fu Camillo, da Sonnino, fa noto al pubblico:

Che nell'udienza del 19 aprile 1877, alle ore 11 ant., si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti tutti nel territorio di Sermoneta, e di proprietà di De Romanis Giacinto, domiciliato in detto comune:

Lotto unico.

1. Terreno seminativo in luogo detto Porta del Pozzo, dell'estensione di are 3 80, con estimo di lire 22 62, e col tributo diretto allo Stato in lire 0,43 4, segnato in mappa al n. 78, sezione 1ª, confinanti la strada a due lati e la Porta del Pozzo.

2. Terreno seminativo in contrada Val Lugnano, dell'estensione di are 5, con estimo di lire 27 89, e col tributo di lire 0,53 5, mappa sezione 1ª, n. 681, confinanti le mura di cinta, la strada e Paolozzi Vincenzo fu Michele.

3. Terreno olivato in regione Monte della Fontana, di are 53 80, con estimo di lire 164 85, e col tributo di lire 3 16 5, mappa sezione 1ª, n. 838, confinanti Caetani don Michelangelo, Pretagostini Crescenzo e Spagnoli Serafina vedova Benucci.

4. Terreno vignato in luogo detto Ciceroni, di are 81, con estimo di lire 360 07, e col tributo di lire 6 91 4, mappa sezione 1ª, n. 1954, confinanti la strada Romana Vecchia e Vanni Francesco fu Filippo da due lati.

5. Terreno olivato in regione Monte del Porto, di are 67 20, con estimo di lire 245 26, e col tributo di lire 4 70 9, mappa sezione 1ª, n. 2138, confinanti la strada e Belardi Gioacchino e Vincenzo da due lati.

6. Terreno seminativo in vocabolo Lanetto, di ettari 1, are 40, con estimo di lire 328 84, e col tributo di lire 6 31 3, mappa sezione 2ª, n. 481, confinanti Felici don Annibale, Cappellania Demarchis ed Antonnicola Alessandro.

7. Terreno seminativo in vocabolo Rio, di ettari 1, are 38, con estimo di lire 516 96, e col tributo di lire 9 92 5, mappa sez. 3ª, n. 305, confinanti il fosso, l'ex-convento di San Nicola ed il Capitolo di Ninfa di San Nicola.

8. Terreno vignato in luogo detto Le Selci, di are 43 50, con estimo di lire 112 44, e col tributo di lire 1 43, mappa sez. 3ª, n. 408, confinanti la strada, la Confraternita del Sacramento, Vanni Francesco e Filippi Ginevra in Floridi.

9. Terreno seminativo in regione Le Selci, di are 53 50, di proprietà diretta di Filippi Paola, cui si corrisponde il canone di un decalitro e di un pollo, avente l'estimo catastale di lire 92 93, col tributo di lire 1 78 5, mappa sezione 3ª, n. 415, confinanti la strada vicinale da due lati, Coccia Sebastiano ed i beni dotali di Ciammaruconi Luisa.

10. Terreno vignato in contrada Le Selci, di ettari 4 29 50, con estimo di lire 1344 12, e col tributo di lire 25 15, mappa sezione 3ª, numeri 424, 425, 426, 428, 429, 432, 433, 434, confinanti la strada Camerale e Antonnicola Alessandro. Il n. 425 è gravato della corrisposta del quarto dei prodotti a favore del Capitolo di S. Angelo, ed i numeri 432, 433 e 434 sono gravati di un canone annuo di lire 18 81 a favore dei beneficiati e del priore di S. Lorenzo.

11. Terreno seminativo in contrada Schirillo, di ettari 1 54, con estimo di lire 284 71, e col tributo di lire 5 46, mappa sez. 3ª, n. 477, confinanti Belardi Gioacchino e Vincenzo, Capitolo di Santa Maria e Beneficio della Madonna delle Grazie.

12. Terreno seminativo in contrada Federici, di ettari 1 97 30, con estimo di lire 554 64, e col tributo di lire 10 67, mappa sezione 4ª, nn. 188 e 537, confinanti il fosso, Camazzoni Stefano, il Capitolo di S. Maria e Belardi.

13. Terreno prativo in contrada Brivolco, di ettari 1 74 40, con estimo di lire 558 67 e col tributo di lire 10 74, mappa sez. 4ª, n. 206, confinante la strada, il fosso e Felici don Annibale.

14. Terreno vignato tenuto a miglioramento da Ponzi Gaetano colla corrisposta del quarto dei prodotti, della superficie di are 51 20, con estimo di lire 256 97, e col tributo di lire 4 92, mappa sez. 2ª, n. 643, confinanti Bracci, Cappelletti ed Ospedale.

15. Terreno vignato in contrada Mezzagne, di are 47, con estimo di lire 235 90 e col tributo di lire 4 54, mappa sez. 2ª, n. 642, confinanti la strada, Ponzi Gaetano e De Romanis Giacinto.

16. Giardino con grotta e loggia in via delle Mura al nn. civici 1 e 3, del reddito imponibile di lire 45 e col tributo di lire 13 12, mappa sez. città, numero 78, confinanti via delle Mura, via Borgo Nuovo, le mura di cinta e Porta del Pozzo.

17. Casa diruta in via Arco di Pizi, mappa n. 141, confinanti via dell'Arco di Pizi e via Piscinara.

18. Un pozzo in detta via Arco di Pizi al n. civico 7, del reddito imponibile di lire 22 50 e col tributo di lire 6 57, mappa n. 145, confinanti via Piscina, via Arco di Pizi e Caschi Gaetano.

19. Casa di due vani in via Arco di Piscina al n. civico 10, del reddito imponibile di lire 22 50 e col tributo di lire 6 57, mappa n. 147, sub. 1, confinanti via Piscina, via Arco Pizi e Bianchi Antonio e Raffaele.

20. Casa diruta di nessuna rendita in via Sorda, mappa n. 183, confinanti via di Porta Sorda, Piazzetta e Caetani.

21. Fienile di un solo ambiente in piazza Comunale col n. civico 8, mappa n. 251, sub. 2, confinanti via Portella, piazza del Comune e Caetani.

22. Casa con giardino, granai e case dirute, con 8 ambienti, posta in via Portella, ai nn. civici 3 e 16, mappa nn. 254, 255, 261, 264 e 265, confinanti il vicolo e la via della Portella, del reddito imponibile di lire 69 01 e col tributo di lire 20 11.

23. Casa con tre stanze in via dell'Ufficio, al n. civ. 8, del reddito imponibile di lire 20 15, e col tributo di lire 5 87, mappa n. 274, confinante la via del Micio, il Capitolo di S. Maria e Rapone Erasmo.

24. Casa di un sol vano in via delle Scuole, del reddito imponibile di lire 7 50, e col tributo di lire 2 17, mappa n. 375, confinanti Pizi, via delle Scuole e via della Valle.

25. Casa ad un sol vano in via Cittadella, al num. civico 5, del reddito imponibile di lire 9 37 e col tributo di lire 2 72, mappa n. 481, confinante via Cittadella, via della Valle e piazzetta.

26. Casa di 9 vani in via della Valle col n. civ. 76, del reddito imponibile di lire 44 25 e col tributo di lire 12 79, mappa nn. 515 e 517, confinante via della Valle, vicolo Spagnoli e piazza.

27. Orto di agrumi con vascone in via Valle Catapecchi, mappa num. 681, confinanti la strada ed il muro di cinta.

28. Arco del Passo Privato con ingresso al n. 176, posto all'Arco di Pizi, n. 1, mappa n. 770, sub. 1, confinante la via Piscina e De Romanis Giacinto.

29. Casa colonica di abitazione a Ciceroni, al n. civico 11-A, del reddito imponibile di lire 3 75, e col tributo di lire 0 65, mappa n. 1954.

Condizioni della vendita.

1° I suddetti stabili saranno venduti come si posseggono dal debitore, ed i fondi rustici a corpo e non a misura.

2° L'incanto si aprirà in un sol lotto pel prezzo complessivo di lire 9383 31 e sarà aggiudicato al maggior offerente.

3° L'oblatore dovrà depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo d'incanto a garanzia dell'offerta, e lire 1000 per le spese.

4° L'aggiudicatario farà suoi i frutti dal dì dell'aggiudicazione definitiva, e depositerà il prezzo fra giorni 20 dal detto dì se non ottiene il consenso degli interessati di ritenerlo, corrispondendone l'interesse legale durante il giudizio di graduazione.

5° Sarà inoltre tenuto a tutti gli altri obblighi di legge.

È prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, per presentare le loro domande di collocazione.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 23 febbraio 1877.

906 Il vicecanc. Boggiani.

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, sull'istanza di Tomei Carolina fu Raffaele, domiciliata in Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, fa noto al pubblico che nell'udienza del 19 aprile 1877 alle ore 11 antimeridiane si procederà nella sala delle pubbliche discussioni all'incanto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Roccamassima:

1° Sezione 1ª, n. 491 di mappa. Terreno seminativo, in contrada La Fevora, vocabolo Valle Strambelli, dell'estensione di ettari 3 ed are 37, intestato ad Ettore e Tommaso Tomei e perciò fra loro indiviso, soggetto alla servitù del pascolo del 4° anno a riposo a favore della popolazione di Roccamassima, confinanti il comune e l'Arcipretura di Roccamassima, i beni di Doria, Ciafrei o Cerci e Maurizi.

2° Sezione 1ª, n. 1271 di mappa. Terreno olivato, pascolivo, in contrada Guercioie, della superficie di are 36 e centiare 80, confinanti Tomei Tommaso, la strada ed i beni del comune e degli eredi Ciardi.

3° Sezione 1ª, n. 552 di mappa. Terreno vignato, in contrada Valle Incertella, della superficie di are 24, confinanti Tomei Tommaso, Mattiuccia, Pallocca Giovanni, Rosetta Gandenzi e Pesolli Anselmo.

1° La vendita sarà aperta sul prezzo di lire 1487 a norma della perizia, ed i fondi saranno venduti a corpo e non a misura.

2° Qualora la vendita in massa riesca infruttuosa per mancanza di oblatori, si procederà tosto all'esperimento in tre lotti, il 1° per lire 808 80, il 2° per lire 422 80, ed il 3° per lire 255 40.

3° Il maggior offerente a cui verrà aggiudicato il fondo dovrà depositare il prezzo in una pubblica Cassa fra 20 giorni se gli interessati non l'autorizzano a ritenerlo corrispondendone i frutti.

4° Gli offerenti dovranno depositare in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta e lire 300 per le spese.

5° Ai creditori inscritti è prefisso il termine di giorni 30 per presentare le domande di collocazione.

Velletri, li 14 febbraio 1877.

860 Boggiani vicecanc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno di giovedì 26 aprile 1877, ore 11 antimeridiane, nella pubblica udienza del tribunale civile di Viterbo avrà luogo, ad istanza della Confraternita di S. Orsola di Viterbo e a danno di Girolamo Bisceetti, di Bagnaja, la vendita giudiziale delle ragioni utili di un fondo rustico in territorio di Bagnaja, contrada le Coste di Piloro, confinanti Carosi, Piermarini, ecc., e di una casa in Bagnaja, via Malatesta, confinanti Buratti, Miliani, sul prezzo ed alle condizioni descritte nel relativo bando redatto dal cancelliere di quel tribunale in data 23 corrente.

Viterbo, 26 febbraio 1877.

909 Avv. Babbi.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.